



## RESOCONTO RIUNIONE AL VIMINALE PER LA FORMAZIONE

Il giorno 4 Aprile 2013, alle ore 10.30, presso la sala riunioni del Viminale si è svolta la seconda puntata del Tavolo Tecnico sulla formazione, iniziato il 28 Marzo 2013. Oltre al Direttore Centrale per la Formazione, Ing. Gregorio Agresta, erano presenti il Direttore Centrale per l'Emergenza Ing. Pippo Mistretta, il Dirigente vicario Ing. Antonio Barone, il Comandante dello S.F.O. ed il dirigente dell'Area II della DCEST Ing. Claudio Chiavacci, più alcuni funzionari.

La nostra delegazione era composta dal Segretario generale aggiunto Co.Na.Po. Marco Piergallini e dal Coordinatore nazionale SAF Co.Na.Po. Gianni Cacciatore.

Come primo punto sono state esaminate le modifiche al programma del 72° corso allievi vigili permanenti, scaturite dalla discussione tenutasi nella precedente riunione. Pur apprezzando quanto recepito dall'Amministrazione, in particolare per il fatto che ai futuri allievi non saranno assegnate ferie di ufficio nel periodo di ferie estive delle Scuole Centrali Antincendi, ovvero dal 12 al 23 agosto, pertanto in tale periodo il corso avrà un articolazione del programma presso i Comandi provinciali, il Co.Na.Po. ha sottolineato come questa "soluzione" non soddisferà né l'esigenza dell'Amministrazione di evitare la riduzione della durata del corso, né quelle della "buona formazione". Infatti, si può agevolmente prevedere che durante il mese di Agosto i comandi non saranno in grado di fornire una formazione adeguata agli allievi e che il periodo presso le strutture territoriali si rivelerà fatalmente, sia una reale interruzione che un accorciamento della durata del corso oltre ad una formazione disomogenea dovuta alle stesse materie previste nel programma che però verranno illustrate dai tanti docenti "reperiti", vista la disorganizzazione ed il periodo vacanziero in tutta Italia.

E' a nostro giudizio il solito atteggiamento per aggirare il problema accollandolo ad un altro senza prendere una decisione degna di questo nome, ed il Co.Na.Po. ha infatti proposto di interrompere il corso per le ferie estive ed inviare gli allievi presso i Comandi per un "periodo di riflessione e affiancamento" non computabile sulla sua durata totale, o per le ferie di chi volontariamente intende chiederle, posticipando di quindici giorni il termine della fase presso le S.C.A., così come proposto dall'Amministrazione nel programma iniziale.

Come Co.Na.Po. abbiamo poi lamentato ancora una volta la troppo scarsa "attenzione" riservata nel programma didattico a materie quali la Polizia Giudiziaria e la Pubblica Sicurezza che si estrinseca nella Prevenzione Incendi. Si ripropone il problema della poca sensibilità dell'Amministrazione verso questi temi, relegati tra l'altro nel periodo di formazione presso i Comandi, del quale abbiamo già previsto sopra il destino! Poi non ci lamentiamo se gli altri Corpi ci sottraggono nostre competenze ! E' clamoroso come una delle due competenze istituzionali del C.N.VV.F. ovvero il soccorso tecnico urgente e la prevenzione incendi, venga sistematicamente trascurata come nozione da erogare ai Vigili permanenti, aspetto invece sempre più preponderante soprattutto in virtù del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011 che ha investito in forma diretta il Corpo nazionale della funzione di controllo e sanzione per coloro che non si adeguano alla disciplina di prevenzione incendi e qui si sconfinano completamente nella funzione di Polizia Giudiziaria che come la precedente

materia è ingiustamente e colpevolmente tenuta a margine della formazione dei Vigili del fuoco. Sembra ormai chiaro che è una precisa volontà dell'Amministrazione tenere il personale all'oscuro delle proprie competenze in materia, forse per non far prendere coscienza ai Vigili del fuoco del loro reale inquadramento in quanto a competenze quali agenti ed ufficiali di Polizia Giudiziaria ed agenti di Pubblica Sicurezza, o forse i nostri dirigenti ne sono incapaci ?

Nessuna risposta è poi giunta sulla sollecitazione da noi fatta per un minimo organizzato di addestramento formale! Eppure quanto sancito dal DPR 64/12 (Regolamento di servizio), dovrebbe essere ragione sufficiente per un minimo sforzo in questa direzione, a meno che non si voglia continuare ad esporci a magre figure nel cerimoniale di Stato !

Sempre in ordine al 72° Corso il Co.Na.Po. ha sollecitato la reintroduzione del modulo di "Outdoor training", non più in programma per la rimodulazione dello stesso a causa del periodo di chiusura estivo delle S.C.A.

Si è poi passati alla discussione del bando per Istruttori di Tecniche Specifiche SAF. Circa la formulazione dello stesso, il Co.Na.Po. ha rilevato:

- che l'abilitazione T.P.S.S. è già contenuta in quella SAF 2A e che per questo la sua citazione è inutile;
- che il possesso dell'A.T.P. è del tutto incongruo. Sia perché i candidati devono già avere il SAF/Fluviale, sia perché nulla c'entra con la qualifica in predicato;
- che sarebbe stato opportuno prevedere un punteggio per i titoli esterni attinenti, quali ad esempio la licenza di Guida Alpina, il titolo di istruttore di alpinismo, di istruttore di speleologia, ecc., tutti normalmente considerati nelle analoghe selezioni presso altri corpi dello Stato e da noi chissà perché ignorati.

Al di là di queste notazioni sulla formulazione del bando per Istruttori di Tecniche Specifiche SAF, il Co.Na.Po. ha evidenziato che la procedura prevista, a causa dei tempi tecnici necessari alla sua realizzazione complessiva, non soddisferà in nessun modo le esigenze attuali e si tradurrà in un secondo fallimento. Si è inoltre rilevato che la struttura del corso avrebbe certo necessità di essere rivista in diverse parti, poiché non totalmente confacente al raggiungimento dell'obiettivo didattico. Abbiamo perciò proposto, nelle more di una attualizzazione del percorso formativo dell'ITS SAF, da attuarsi a cura della Commissione Unica SAF, di procedere alla formazione di un certo numero di istruttori con il metodo dell'affiancamento che, nel bene e nel male è stata comunque la risorsa che ha permesso il prosieguo di esistenza del settore SAF fino ad oggi, sempre secondo le direttive tecniche della Commissione SAF. Con questo non abbiamo certo voluto disconoscere il valore di una formazione ben strutturata secondo i canoni tradizionali e moderni, verso la quale certamente guardiamo in modo preferenziale, ma che in questo momento risulta non pronta ed inadeguata alle esigenze.

Riguardo al successivo punto all'ordine del giorno, "Corso istruttori di puntellamenti", abbiamo espresso sostanziale accordo con la bozza sperimentale presentata, sottolineando che la materia, in funzione dei suoi risvolti operativi, è particolarmente delicata da trattare e che per questo motivo la formazione ad essa inerente deve essere svolta secondo criteri di particolare serietà.

Si è infine passati alla trattazione dell'ultimo argomento, il corso per Istruttori di macchine movimento terra. Per lo stesso è stata sollevata la necessità di specificare nel bando che la maggiore o minore anzianità di servizio devono essere intese sempre nell'ambito della stessa qualifica ed abbiamo chiesto una integrazione in tal senso.

Il Co.Na.Po., ha poi evidenziato che il requisito relativo al possesso della patente di guida VV.F. di IV grado, poco e nulla ha a che vedere con la conduzione delle macchine

movimento terra e che tale previsione di fatto limiterebbe la partecipazione. In generale la conduzione di dette macchine richiede abilità e competenze che poco o nulla hanno a che fare con la guida dei mezzi pesanti. L'Amministrazione ha dichiarato che l'intenzione perseguita è anche quella di avere una sola figura "autista/conducente macchine movimento terra" per economizzare sull'impiego del personale. Abbiamo risposto che questo concetto non può essere accettato per vari motivi, primi fra tutti la necessità di avere comunque due operatori su un mezzo pesante e quella di non caricare eccessivamente gli operatori obbligandoli a svolgere contemporaneamente ruoli diversi.

Ciò, oltre ad incidere sul livello di operatività, potrebbe farlo su quello della sicurezza!

Inoltre uno dei titoli indicati nella circolare, ovvero istruttore di patenti terrestri, appare troppo sperequativo nei confronti del rimanente personale perché attribuisce ben tre punti, difficilmente raggiungibili da chi non ha quella qualificazione e che potenzialmente potrebbero diventare cinque in quanto tra i titoli che danno punteggio ci sono anche il corso di metodologie didattiche e guida su terreno non preparato, due moduli inseriti nella qualificazione di istruttore patenti terrestri. Con questo di fatto si indirizzerebbe troppo la selezione.

L'Amministrazione ha chiarito che vale solo il titolo di istruttore patenti terrestri o le altre qualificazioni di cui sopra prese singolarmente in quanto l'istruttore patenti terrestri prevede nel programma di formazione anche quei moduli ma non può essere scomposto per aumentare il punteggio cumulabile per l'accesso al corso di formazione.

L'Amministrazione si è riservata quindi la facoltà di riflettere ed eventualmente rivalutare i punteggi descritti nella bozza di circolare.

Abbiamo ritenuto utile ribadire nuovamente la necessità che le già poche risorse a disposizione siano destinate alla formazione del personale dipendente del CNVVF, sia operativo che amministrativo, evitando di sottrarre soldi a tale formazione mediante la ulteriore formazione di personale volontario cui erroneamente l'amministrazione dà priorità.

Inoltre il Co.Na.Po. ritiene doveroso rivedere l'errato sistema dei re-training obbligatori ai fini del mantenimento di brevetti e qualificazioni, che va retribuito con un apposito monte ore di straordinari a disposizione, sul tipo di quello annualmente a disposizione per il personale giornaliero.

In chiusura, si è nuovamente sollecitato l'emanazione di una direttiva nazionale unica che detti criteri univoci per la selezione dei discenti a tutti i corsi di formazione e obblighi alla pubblicazione in tempo utile di graduatorie a trasparenza delle selezioni, al fine di evitare il ripetersi di quanto recentemente accaduto al corso istruttori professionali, dove sindacalisti furbetti sono stati ammessi al corso senza averne diritto grazie a dirigenti locali anch'essi furbetti, cui piace leggere le graduatorie dal basso verso l'altro, mentre gli aventi diritto sono stati lasciati ai comandi e per giunta senza risposte, salvo le successive chiamate giunte solo dopo i solleciti e l'intervento del Co.Na.Po.

E la ulteriore vergogna sta nel fatto che l'amministrazione, in totale sprezzo delle regole, una volta dal Co.Na.Po. , smascherati i furbetti, ha ritenuto di farli ugualmente restare al corso perché ormai già iniziato, a dimostrazione di quanta poca trasparenza e di quante ingiustizie per primi permettono coloro che, dall'altro, hanno la suprema responsabilità amministrativa del nostro corpo !



Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Brizzi", written over the printed name.